

IL PASSERO SOLITARIO

IL COMPONENTO

Pubblicazione: prima apparizione su "Fiammetta" nel 1896, poi in "Myricae" (1897)

Significato della poesia: il passero come metafora dell'uomo che trova nell'isolamento un'occasione di riflessione interiore

Temi ricorrenti: solitudine, introspezione, natura e spiritualità

STRUTTURA E METRICA

Tre sestine con schema metrico ABABAB

Linguaggio semplice, ma ricco di simbolismi

Senso di sacralità e isolamento, evocato da termini come "torre avita", "santuario", "spirito solitario"

Uso della sintassi franta, con versi brevi che danno un ritmo cadenzato e riflessivo

SIGNIFICATO E TEMATICHE

Passero = simbolo della solitudine e dell'introspezione

Monaca prigioniera → Parallelismo con il passero, legata alla clausura e alla spiritualità

"Tre note" e "tre parole" → Elementi che suggeriscono pensieri profondi e nascosti

L'isolamento come condizione umana, che permette di scoprire verità interiori

FIGURE RETORICHE

Metafora → "Tenti la tua tastiera" (canto come musica suonata)

Similitudine → "Come nel santuario monaca prigioniera" (confronto tra passero e monaca)

Allitterazione → Suono "t" in "tenti la tua tastiera", che richiama il ticchettio delle dita su un organo

Chiasmo → "Tre note, chiuse nell'organo, tre sole", per enfatizzare il senso di limitatezza e clausura

Interrogazione retorica → "Deh perché tacque, et allargò la mano?", per esprimere il rammarico della separazione